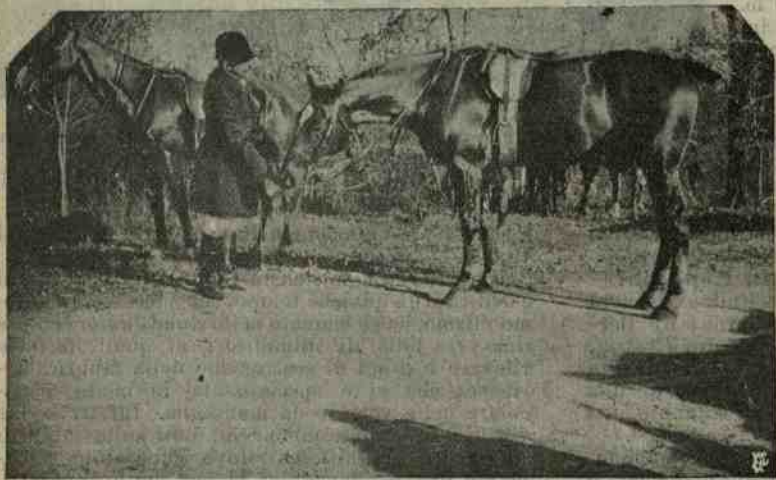


Al meet dell'ultima caccia alla volpe promossa dalla Società Torinese.

### APPUNTI D'IPPOICA

## Le caccie a cavallo nei dintorni di Roma

Alle caccie a cavallo di Torino e Roma dedichiamo oggi due nuove pagine, approfittando dell'ottimo materiale fotografico rimessoci dal signor Scarpettini di Roma.



Il master dei paper-hunts della Società Torinese, Conte di Pettinengo.

La Società Romana per le caccie a cavallo ha tenuto due riunioni sportive nei giorni 11 e 13 dicembre. Eccone la cronaca.

Il tempo minaccioso ha guastato il meet dell'11 dicembre all'Ippodromo delle Capannelle. Al nono chilometro, sulla sinistra della via Appia, era piantata la tenda e attorno ad essa passeggiavano con coperte e cappucci, circa 80 cavalli dall'aspetto rassegnato al presagio della imminente tempesta. Infatti, appena traversata la pista d'esercizio delle Capannelle, una fitta pioggia mista a una grandinata furiosa ha accompagnato la caccia per tutta l'infruttuosa peregrinazione attraverso le tenute di Ciampino, Moreno e Mor Vergata. Il terreno era oltremodo pesante e l'aria freddissima.

Alle due ritorno alla tenda.

In partenza vi erano sei amazzone: la marchesa di Roccagiovine, la marchesa Guiccioli, la marchesa Prinetti, la principessa Rospigliosi, la contessina Lutzov e la signorina Adelina Parisi: poi non ne rimase che una, la marchesa di Roccagiovine. Fra gli *sportsmen* v'erano S. E. Barrère e S. E. il conte Seczen, il principe di S. Faustino, il principe Rospigliosi, il conte Privetti, il signor Morani, il marchese Marignoli, il signor Senni, il conte De Witten, il maggiore Coulant, il tenente Campello, il tenente Auselmi, il conte Frankenstein, il conte Tzernin, marchese Weekham, marchese Cheetham, il signor Parisi, il signor Iacobini, il tenente Antonelli, il principe Enzo Odescalchi, la scuola di Tor di Quinto e alcuni ufficiali del 43° artiglieria e del reggimento Umberto I.

Il *Corriere d'Italia*, a proposito della seconda giornata, 13 dicembre, scrive: Sembra una fatalità che perseguita gli appuntamenti a Tor di

Valle. Da tre anni si tenta invano di cacciare nelle belle praterie a sette chilometri fuori Porta San Paolo. Il primo anno un vento impetuoso impedì ai cacciatori perfino di montare in sella, e si preferì una colazione sotto la tenda che la furia del vento tentava di strappare dal suolo. L'anno passato, appena partiti, un'acqua fredda e il solito vento fortissimo costrinsero la caccia a tornare al meet, e Tor di Valle venne battezzata Tor dei Venti. Quest'anno le piogge dei giorni antecedenti e quella caduta durante la notte hanno reso impraticabile la campagna e la caccia si è dovuta sospendere.

In un prossimo numero dedicheremo altre pagine alle caccie a cavallo di Roma e Milano, riproducendo ottimi soggetti dei nostri fotografi Pietro Sbisà di Roma e A. Croce di Milano.

## L'AUTOMOBILE FRA LE TRUPPE

La Stampa Sportiva, che si è sempre occupata di automobilismo militare e che anzi sotto gli auspici suoi fu pubblicato l'opuscolo del cap. Pagliano, è ben lieta di pubblicare oggi un brillante articolo del col. Tragni, lo scrittore apprezzatissimo che, sotto lo pseudonimo di Il Caporale, tratta, nella Tribuna quotidiana, tutte le questioni militari. Egli ha voluto onorarci entrando nella numerosa famiglia dei collaboratori della Stampa Sportiva.

Per conto nostro il valente e studioso cap. Pagliano sta ultimando un prezioso lavoro di automobilismo militare, che presto pubblicheremo.

N. d. R.

Che l'automobile sia destinato a rappresentare — sotto molteplici aspetti — una parte molto importante nelle guerre future, è cosa ormai assiomatica. La ragione è semplice: l'automobile è un divoratore dello spazio, un abbreviatore del tempo; e la lotta delle masse in guerra si svolge appunto nello spazio e nel tempo.

Un veicolo trainato da due cavalli, puro sangue, al galoppo, dato pure che corresse con la velocità di venti chilometri all'ora, non potrebbe mantenerla lungo tempo se non con innumeri, costosissimi e complicati ricambi. Una locomotiva ha d'uopo di predisposti congegni per conseguire gli ottanta e raramente i cento chilometri all'ora. Solo l'automobile, con libero slancio, ha provato di poter correre, su qualunque via rotabile, con velocità anche superiore ai centocinquanta chilometri all'ora, battendo il cavallo di carne e quello a vapore.

Sono ormai venti anni che l'automobile, dopo un secolo di tentativi, è sceso nel campo pratico ed ha appassionato il mondo, dapprima con gli entusiasmi sportivi, poscia con la sua bontà ed utilità negli usi della vita e nei servizi pubblici.

Esso disimpegna già gli uffici di vettura per viaggi, di carro da trasporto con carichi fortissimi, fa da mietitore, da pompiere, da farmacia, da ospedale, da ambulanza, da faro elettrico, da furgone postale, da stazione mobile: radio-telegrafica, da cucina,

da abitazione; e per occorrenze militari impiegato, inoltre, come mitragliatrice ambulante, porta-areostati, porta-utensili, porta-viveri, porta-feriti, porta-munizioni, ecc.

Aggiungasi che lo Stato Maggiore francese ha calcolato, fin dallo scorso anno, che requisendo tutti gli automobili esistenti sul suolo della nazione, questa, in caso di guerra, sarebbe in grado di trasportare in poche ore alla frontiera più di centomila uomini!



S. A. R. il Duca di Genova al meet dei paper-hunts della Società Torinese.

Tutti i popoli s'interessano dunque a questa geniale, meravigliosa invenzione; tutti anelano a essa a vivere di vita più rigogliosa, più forte, più vasta, più intensa! Basti il ricordo della Regina Margherita che, a bordo dello *Sparriero*, percorse quasi cinquemila chilometri attraverso all'Europa ed il costante esempio del nostro Re e dell'Imperatore di Germania, nei quali la passione dell'automobilismo è cresciuta a segno da battere i records di tutti gli altri coronati automobilisti e di sopprimere quasi le traslazioni ferroviarie, superandole in velocità.

In quanto agli altri usi dell'auto, non basterebbe tutto lo spazio assegnato al presente articolo a volessimo elencare le centinaia di città d'Europa, d'America, d'Asia e d'Africa, dove l'automobile disimpegna già vari servizi, che vanno dal minimo trasporto su di una vetturina da 4 HP



Le caccie alla volpe a Roma.

Signorina Lizzof (la seconda da sinistra a destra), l'ambasciatore russo Lizzof (nel centro), la principessa Rospigliosi (a destra). (Fot. Scarpettini - Roma)

## La SERPOLLET ITALIANA

Automobili a Vapore: Vetture - Omnibus - Camions - Vagoni - Vetturina popolare a benzina - Chassis 8 HP: L. 4250

Stabilimenti in MILANO, Via Bernina.